



Comunità Pastorale
Appiano Gentile – Veniano – Oltrona San Mamette

Beata Vergine del Carmelo

1 dicembre 2024

III di Avvento

[587]

In tutto il Nuovo Testamento, la maggior quantità di visioni è contenuta nell'Apocalisse, il Libro della Rivelazione.

E' l'evangelista Giovanni che racconta:

"Nel cielo apparve un segno grandioso:

una donna vestita di sole,

con la luna sotto i suoi piedi

e sul capo una corona di dodici stelle" (Ap 12,1).

Non è chiaro se originariamente essa fosse intesa

come riferimento a te, Vergine Maria;

tuttavia si accordava così bene con il modo di parlare

e di pensare di te che si stava sviluppando,

che all'inizio del Medioevo, tra il VII e il IX secolo,

quando sia in Oriente che in Occidente

si sviluppò nella cristianità l'interesse per te, Maria,

apparve chiaro che questo simbolo della donna

che è la madre del Messia poteva prestarsi

ad un'interpretazione mariana.

E quando infine l'Apocalisse fu inserita nel Canone

insieme al Vangelo di Luca e al Quarto Vangelo,

le differenti immagini della vergine,

la donna ai piedi della croce

e la donna che diede vita al Messia,

si rinforzeranno l'una con l'altra.

Maria, la donna vestita di sole

FEDE E DUBBIO

Sei Tu Colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro? Il Profeta, il Messaggero, il Più Grande, dubita e ha dentro qualcosa più forte del dubbio: *se non sei Tu io non mi arrendo, io non abbandono la ricerca, io e i miei restiamo, noi aspetteremo ancora!* Giovanni è pronto alla fatica perché ha speranza.

Attendere è l'infinito del verbo amare. Gesù non mostra nessuna sorpresa per i dubbi del profeta. Anzi, ama questa sua voglia di capire di più.

Il dubbio più che rovinare la fede, impedisce la fede ovvia, vieta le risposte superficiali, proibisce di accontentarci e addormentarci. Nella fede c'è sempre tanta luce per camminare e tanta oscurità per dubitare.

I dubbi del Battista non cambiano la stima immensa che Gesù nutre per lui e non diminuiscono la grandezza di questo gigante dello spirito. E così accade anche per me. Dubbi, corteo della mia fede, come per Giobbe, Mosè, il Battista.

L'uomo biblico **crede e dubita** insieme, perché così può fare ogni uomo. Pietro chiede di camminare sulle acque: lo fa, e il miracolo non gli impedisce di dubitare. Dubita proprio quando è avvolto dal miracolo. *Mentre cammina sull'acqua dubita, mentre affonda nell'acqua crede: fede e dubbio, misterioso nodo.*

Giovanni dubita e Gesù ribadisce: è il più grande! **Pietro** dubita e Gesù lo ama, a mano tesa! Questo è consolante per noi. Anche quando dubito Dio continua a volermi bene, la sua stima continua, come prima.

Gesù risponde a Giovanni parlando solo della vita:

chiama ***ciechi, storpi, sordi, lebbrosi, morti, poveri.***

E non bada se virtuosi o canaglie, mendicanti o principi, a tutti si rivolge con la stessa voce solare.

Forse la risposta ha aumentato i dubbi di Giovanni: già gli pareva che Gesù fosse troppo buono:

non chiama a giudizio chi zoppica e cade, ma lo sostiene;

non condanna col fuoco e con la scure chi non ascolta, ma lo apre;

non si scaglia contro la debolezza, ma contro l'ipocrisia dei pii e dei potenti.

Non è questo il Messia che lui aspettava, sembra un debole, che anziché fare piazza pulita, entra quasi dalla porta di servizio, là dove la vita è minacciata.

Il primo sguardo di Gesù va su chi è in difficoltà o in lacrime. Per tutti i suoi gesti di bontà sono gesti di uno che si china sulle fragilità, sui drammi, sulle impotenze.

Il suo segno di riconoscimento

è qui, è la passione, non la potenza!